



Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

Sede Legale e Direzione Generale: 14100 Asti - Piazza Libertà 23
Capitale Sociale euro 363.971.167,68 interamente versato
Registro delle Imprese di Asti,
Partita Iva 01654870052 - Gruppo Iva Cassa di Risparmio di Asti
Codice Fiscale 00060550050
Codice Azienda n. 6085.5
Albo delle Banche n. 5142 - Albo dei Gruppi Bancari n. 6085
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





SOMMARIO

RESOCONTO SEMESTRALE		
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“	5
Dati significativi di gestione	“	7
Il risultato economico	“	10
L’andamento reddituale	“	10
Il margine di interesse gestionale	“	11
Il margine di intermediazione lordo	“	11
Il margine di intermediazione netto	“	13
L’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte	“	14
Le imposte e l’utile netto	“	16
L’attività di raccolta e la gestione del credito	“	18
Le attività gestite per conto della clientela	“	18
La raccolta diretta	“	19
Il risparmio gestito ed amministrato	“	19
I crediti verso clientela	“	20
La qualità del credito	“	21
Le attività sui mercati finanziari	“	24
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	24
I conti di capitale	“	26
Il patrimonio netto	“	26
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	“	26
SCHEMI DI BILANCIO		
Stato Patrimoniale	“	28
Conto Economico	“	31
Prospetto della redditività complessiva	“	33
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	“	35
Rendiconto finanziario	“	38
NOTA INTEGRATIVA ABBEVIATA		
Parte A		
Politiche contabili	“	42





**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**



DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	30/06/2024	31/12/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.051.681	7.042.791	8.890	0,13%
RACCOLTA DIRETTA	10.024.182	10.069.166	-44.984	-0,45%
RACCOLTA INDIRETTA ⁽¹⁾	8.129.558	7.608.663	520.895	6,85%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	12.161.583	12.275.446	-113.863	-0,93%
TOTALE FONDI PROPRI ⁽²⁾	1.010.280	1.034.896	-24.616	-2,38%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	30/06/2024	30/06/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	143.022	159.512	-16.490	-10,34%
COSTI OPERATIVI	-122.153	-121.841	-312	0,26%
UTILE NETTO	8.476	26.741	-18.265	-68,30%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	30/06/2024	31/12/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.572	1.600	-28	-1,75%
SPORTELLI BANCARI	209	209	0	0,00%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	30/06/2024	30/06/2023
COST INCOME	55,16%	63,16%
ROE ANNUALIZZATO	1,61%	5,51%
ROE GESTIONALE ⁽³⁾	0,87%	4,82%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	30/06/2024	31/12/2023
NPL RATIO LORDO ⁽⁴⁾	6,14%	4,20%
NPL RATIO NETTO	3,37%	2,16%
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	0,66%	0,53%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽⁴⁾	67,91%	66,64%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI ⁽⁴⁾	47,05%	50,02%
TEXAS RATIO ⁽⁴⁾	36,51%	25,86%
LEVA FINANZIARIA ⁽⁵⁾	11,91	11,92

COEFFICIENTI PATRIMONIALI (fully-phased)	30/06/2024	31/12/2023
CET 1 RATIO (CET1 /RWA)	16,33%	15,99%
TIER1 RATIO (TIER1/RWA)	18,14%	17,74%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	18,69%	18,61%

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati dello stato patrimoniale riclassificato e del conto economico riclassificato ai fini gestionali.

- (1) Adeguati per il 2023 i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con il primo semestre 2024.
- (2) Fondi propri fully-phased.
- (3) L'indice è stato calcolato tenendo conto della non ripetitività delle componenti straordinarie (contributi al FRN e dividendi).
- (4) I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.
- (5) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).


**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE**
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<i>(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)</i>	30/06/2024	31/12/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	547.412	646.070	-98.658	-15,27
Attività finanziarie	1.274.655	1.095.462	179.193	16,36
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.091.309	9.274.115	-182.806	-1,97
- di cui crediti verso banche	122.476	190.760	-68.284	-35,80
- di cui crediti verso clientela	7.051.681	7.042.791	8.890	0,13
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.917.152	2.040.564	-123.412	-6,05
Derivati di copertura	10.903	18.312	-7.409	-40,46
Partecipazioni	44.283	44.283	0	0,00
Attività materiali ed immateriali	219.271	220.926	-1.655	-0,75
Attività fiscali	189.375	194.079	-4.704	-2,42
Altre attività	784.375	782.199	2.176	0,28
TOTALE DELL'ATTIVO	12.161.583	12.275.446	-113.863	-0,93
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	639.343	742.720	-103.377	-13,92
Passività finanziarie di negoziazione	895	1.989	-1.094	-55,00
Raccolta diretta	10.024.182	10.069.166	-44.984	-0,45
- di cui debiti verso clientela	8.874.043	8.880.094	-6.051	-0,07
- di cui titoli in circolazione	1.137.485	1.176.304	-38.819	-3,30
- di cui passività finanziarie designate al fair value	12.654	12.768	-114	-0,89
Derivati di copertura	41.328	112.954	-71.626	-63,41
Altre passività	357.588	247.872	109.716	44,26
Fondi per rischi e oneri	36.415	29.746	6.669	22,42
Patrimonio netto	1.061.832	1.070.999	-9.167	-0,86
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.161.583	12.275.446	-113.863	-0,93

DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

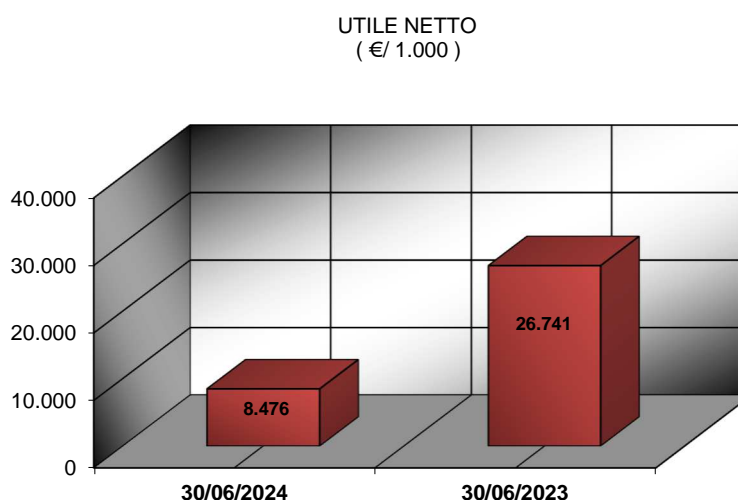
(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	30/06/2024	30/06/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERESSE	144.438	126.123	18.315	14,52
Commissioni nette	66.745	67.880	-1.135	-1,67
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, att./pass.al fair value con impatto a conto economico e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.362	-14.914	10.552	-70,75
Dividendi e proventi simili	12.698	11.478	1.220	10,63
Altri oneri/proventi di gestione	1.933	2.336	-403	-17,24
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	221.452	192.903	28.549	14,80
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.431	-6.077	1.646	-27,09
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-73.836	-27.291	-46.545	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali	-163	-23	-140	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	143.022	159.512	-16.490	-10,34
Costi Operativi:	-122.153	-121.841	-312	0,26
Spese per il personale	-64.106	-62.077	-2.029	3,27
Altre spese amministrative	-47.913	-50.242	2.329	-4,64
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-10.134	-9.522	-612	6,43
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	20.869	37.671	-16.802	-44,60
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-8.343	190	-8.533	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.526	37.861	-25.335	-66,92
Imposte	-4.050	-11.120	7.070	-63,58
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	8.476	26.741	-18.265	-68,30
UTILE DI ESERCIZIO	8.476	26.741	-18.265	-68,30

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".



IL RISULTATO ECONOMICO

L'andamento reddituale In un contesto di mercato complesso, e a seguito di prudenti accantonamenti sui crediti, la Banca ha concluso in modo positivo il primo semestre 2024, conseguendo un utile netto di circa 8,5 milioni di euro (-68,30% rispetto al dato del 30 giugno 2023) ed un ROE del 1,61%, in diminuzione rispetto al 5,51% del primo semestre 2023.



Le risultanze del 30 giugno 2024 confermano la validità del Piano Strategico 2022-2024 e l'efficacia delle relative linee guida, nonché la capacità di realizzarle concretamente, di resilienza e di adattamento al contesto economico caratterizzato da elevata volatilità ed incertezza, alimentate dal perdurare del conflitto russo-ucraino e dalle recenti tensioni sul fronte medio-orientale derivanti dal riaccutizzarsi del conflitto israelo-palestinese.

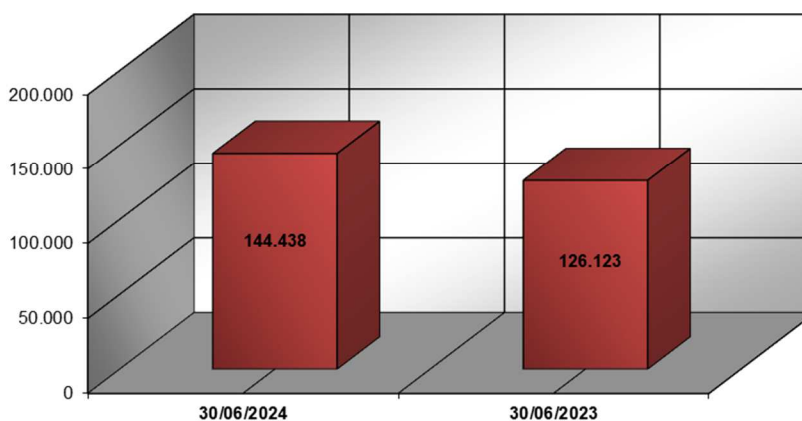
Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

Il margine di interesse gestionale Il margine di interesse si è attestato a 144,4 milioni di euro, in crescita del 14,52% rispetto al dato riferito al 30 giugno 2023 e riflette gli effetti dell'andamento dei tassi di interesse.

Infatti, gli incrementi degli interessi sui crediti verso la clientela e dei tassi di rendimento dei titoli di proprietà, condizionati dall'andamento dei tassi di mercato, sono stati solo in parte compensati dall'incremento dei costi della raccolta diretta e del *funding* interbancario.


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

MARGINE DI INTERESSE	30/06/2024 (Euro/1.000)	30/06/2023 (Euro/1.000)	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	252.516	223.660	12,90%
Interessi passivi e oneri assimilati	-108.078	-97.537	10,81%
Margine di interesse	144.438	126.123	14,52%

 MARGINE DI INTERESSE
(€/ 1.000)


Il margine di intermediazione lordo, che ammonta a circa 221,5 milioni di euro, si presenta in aumento (+14,80%) rispetto all'analogo dato al 30 giugno 2023, pari a circa 192,9 milioni.

**Il margine di
intermediazione
lordo**

Le commissioni nette ammontano a 66,7 milioni di euro, in lieve diminuzione (-1,67%) rispetto al primo semestre 2023. In particolare, le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e depositi si sono attestate a 15,2 milioni di euro, sostanzialmente invariate rispetto al primo semestre 2023, mentre le commissioni nette relative al comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché da quelle relative alla distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 36,6 milioni di euro, in crescita (+4,88%) rispetto allo scorso semestre. Tra le altre commissioni nette, quelle relative ad altri servizi, costituite principalmente da commissioni connesse ad operazioni creditizie, sono pari a circa 6,6 milioni di euro, in diminuzione del 3,17% rispetto al 30 giugno 2023, mentre i ricavi da servizi di incasso e pagamento si sono attestati a 7,6 milioni di euro (-25,82% rispetto allo scorso semestre).

I dividendi su partecipazioni, pari a 12,7 milioni di euro, sono pressoché interamente riconducibili alle partecipazioni detenute nella controllata Pitagora e nella Banca



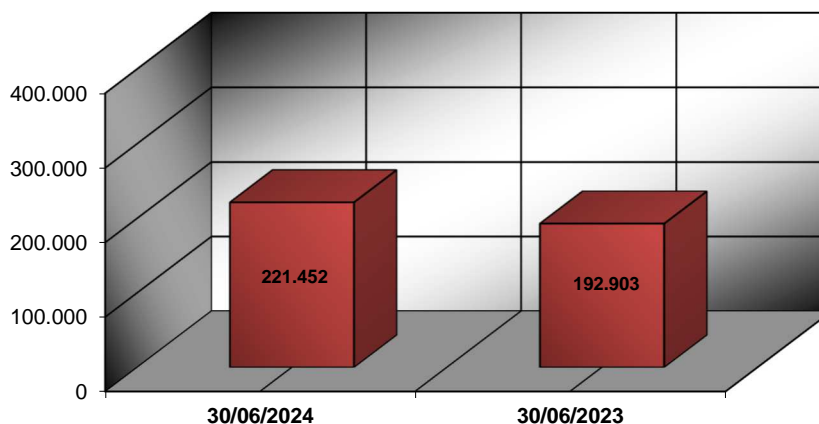
IL RISULTATO ECONOMICO

d'Italia e registrano un lieve incremento per i maggiori dividendi distribuiti da Pitagora relativamente agli utili 2023 (+10,6%).

Gli altri oneri e proventi di gestione ammontano a 1,9 milioni di euro e sono in diminuzione del 17,24% rispetto al dato del 30 giugno 2023.

Infine, il risultato complessivo netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari di negoziazione e di copertura, realizzato o da valutazione sia la valutazione delle attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al *fair value*, rileva una perdita di 4,4 milioni di euro, sensibilmente minore (-70,75%) rispetto a quella rilevata nel primo semestre 2023 (pari a -14,9 milioni di euro).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	30/06/2024 (Euro/1.000)	30/06/2023 (Euro/1.000)	Variazione %
Margine di interesse	144.438	126.123	14,52%
Commissioni nette	66.745	67.880	-1,67%
- area gestione, intermediazione e consulenza	36.553	34.851	4,88%
- area servizi di incasso e pagamento	7.566	10.199	-25,82%
- area garanzie rilasciate	825	888	-7,09%
- area gestione conti correnti e depositi	15.234	15.160	0,49%
- area altri servizi	6.567	6.782	-3,17%
Dividendi e proventi simili	12.698	11.478	10,63%
Altri proventi (oneri) di gestione	1.933	2.336	-17,24%
Risultato netto att./pass.al <i>fair value</i> , con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione	-4.362	-14.914	-70,75%
Margine di intermediazione lordo	221.452	192.903	14,80%


**IL RISULTATO
ECONOMICO**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
(€/1.000)


Il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione (per lo più di crediti deteriorati) e delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammonta a 143 milioni di euro, in riduzione di 16,5 milioni (-10,34%) rispetto al 30 giugno 2023.

Le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano pari a 4,4 milioni di euro e sono interamente riconducibili alle operazioni di *derisking* effettuate nel corso del semestre in coerenza con l'*NPL Strategy* di Gruppo.

Le rettifiche nette su crediti verso clientela, che ammontano a 74,1 milioni di euro rispetto ai circa 28 milioni del primo semestre 2023, sono in aumento e determinano un conseguente costo del credito, escluse le perdite da cessione, pari al 2,03% degli impieghi economici lordi verso clientela a fronte di un valore pari allo 0,75% rilevato al 30 giugno 2023.

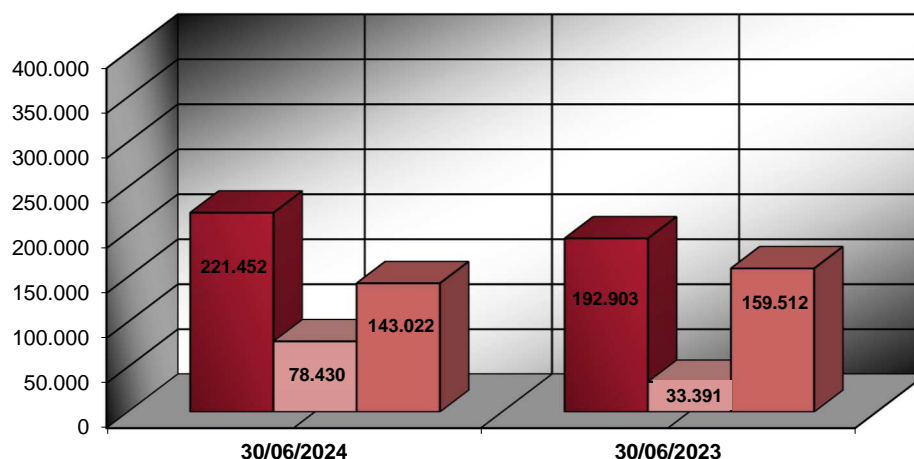
**Il margine di
intermediazione
netto**

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	30/06/2024 (Euro/1.000)	30/06/2023 (Euro/1.000)	Variazione %
Margine di intermediazione lordo	221.452	192.903	14,80%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.431	-6.077	-27,09%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-73.836	-27.291	n.s.
- di cui: rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	-74.180	-28.014	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-163	-23	n.s.
Margine di intermediazione netto	143.022	159.512	-10,34%



IL RISULTATO ECONOMICO

- MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
- RETT.NETTE DI VALORE E PERDITE DA CESSIONE SU ATTIV.FINANZ.VALUTATE AL COSTO AMM.TO
- MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a circa 12,5 milioni di euro, in diminuzione del 66,92% rispetto al 30 giugno 2023.

I costi operativi ammontano a 122,2 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dello scorso esercizio (121,8 milioni di euro, +0,26%).

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 52,48% dei costi operativi totali, risultano pari a 64,1 milioni di euro, in aumento (+3,27%) rispetto al dato del primo semestre 2023. Tale crescita è da attribuire in larga parte agli aumenti retributivi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale dei dipendenti bancari.

La componente riconducibile alle altre spese amministrative è pari a 47,9 milioni di euro e risulta in diminuzione del 4,64% rispetto al primo semestre 2023.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 10,1 milioni di euro, in aumento del 6,43% rispetto al 30 giugno 2023.

Nel corso del primo semestre 2024 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.

Il *cost/income*, principale indicatore dell'efficienza industriale, si attesta al 55,16% (63,16% rilevato al 30 giugno 2023 e 53,60% al 31 dicembre 2023); il suo valore gestionale, al netto dei costi straordinari, risulta pari al 55,14% (l'analogo dato al 30 giugno 2023, ricalcolato in modo omogeneo, risulta pari a 63,15%) e conferma l'elevato grado di efficienza della Banca anche in considerazione degli oneri connessi alle strategie di sviluppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine.


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

Il governo della dinamica degli oneri operativi riflette gli orientamenti strategici del Gruppo improntati all'efficientamento e al contempo ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, mediante una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, i propri obiettivi di medio-lungo termine.

Ai fini della presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a circa 14,2 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	30/06/2024 (Euro/1.000)	30/06/2023 (Euro/1.000)	Variazione %
Margine di intermediazione netto	143.022	159.512	-10,34%
Costi operativi	-122.153	-121.841	0,26%
- spese per il personale	-64.106	-62.077	3,27%
- altre spese amministrative	-47.913	-50.242	-4,64%
- rettifiche di valore nette su attività mat.e imm.li	-10.134	-9.522	6,43%
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-8.343	190	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.526	37.861	-66,92%

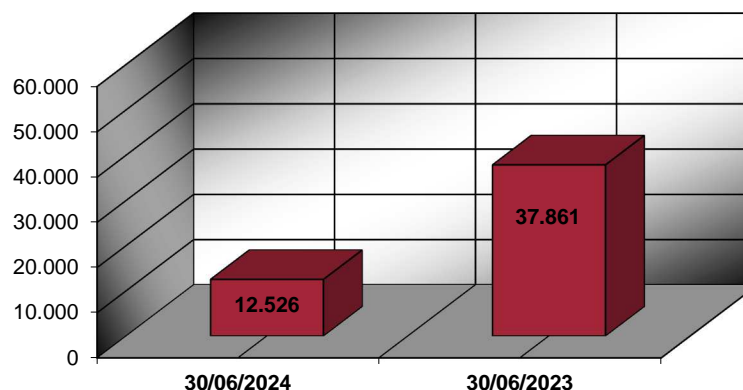
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (*)	30/06/2024 (Euro/1.000)	30/06/2023 (Euro/1.000)	Variazione %
Spese informatiche	-16.710	-16.876	-0,98%
Spese immobiliari	-6.930	-6.953	-0,33%
Spese generali	-12.740	-12.738	0,02%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-877	-807	8,67%
Spese professionali e assicurative	-7.357	-9.178	-19,84%
Utenze	-1.286	-1.399	-8,08%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-1.815	-2.003	-9,39%
Imposte indirette e tasse	-1.075	-1.095	-1,83%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-47.913	-50.242	-4,64%

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.



IL RISULTATO ECONOMICO

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€ / 1.000)



Le imposte e l'utile netto L'utile netto dell'operatività corrente del primo semestre 2024 risulta pari a circa 8,5 milioni di euro, contro un risultato al 30 giugno 2023 pari a circa 26,7 milioni (-68,30%).

Le risultanze del primo semestre 2024 confermano la validità delle scelte strategiche di fondo, mirate a preservarne e a migliorarne i solidi fondamentali senza rinunciare, grazie ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa sia alla diversificazione e all'incremento delle fonti di ricavo, ad una soddisfacente creazione di valore per gli azionisti che, insieme agli altri *stakeholders*, accordano la loro fiducia alla Banca.

Con riferimento alle imposte correnti relative al primo semestre 2024, è stata contabilizzata IRES positiva per 3,4 milioni di euro per conferimento di perdita fiscale e ACE pregressa al Consolidato Fiscale Nazionale, di cui la Banca di Asti è società consolidante.

La voce 270 di conto economico ha inoltre raccolto imputazioni negative per imposte differite per 21,9 milioni di euro (prevalentemente per il rilascio delle quote di imposte anticipate rilevate nei precedenti esercizi in riferimento a valutazione crediti, avviamenti e FTA riferita all'adozione del principio contabile IFRS 9), contrapposte a imputazioni positive per 14,5 milioni di euro (principalmente dovute alla rilevazione di DTA qualificate per perdita fiscale, trasformabili in crediti d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi, oltre a imputazione di imposte anticipate relative ad accantonamenti a fondi rischi).

Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte differite anticipate, riferite agli esercizi in perdita fiscale, dell'ACE in eccesso entro l'esercizio 2026 e delle imposte iscritte nell'esercizio 2018 per svalutazione crediti, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, in quote costanti fino al 2028, come da normativa attualmente vigente.

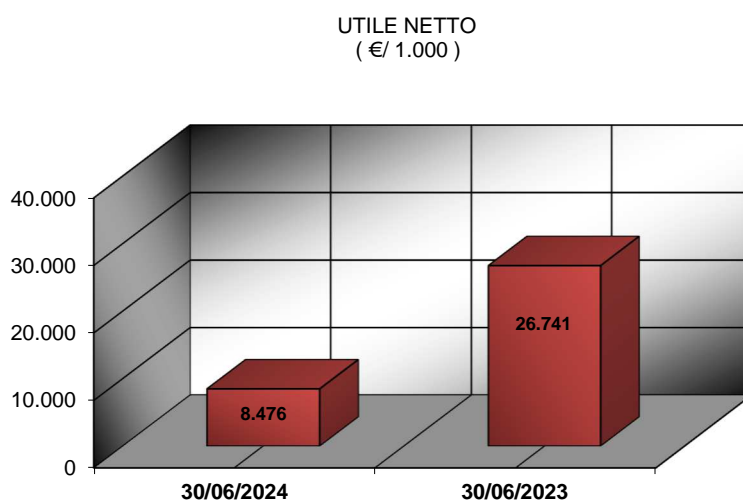


IL RISULTATO ECONOMICO

Si ricorda che la Legge 213/2023 (Legge di bilancio 2024) ha disciplinato, nell'articolo 1 commi 49-51, il tema delle svalutazioni e perdite su crediti (Regime transitorio di deducibilità per intermediari finanziari e assicurazioni ex art. 16 commi 3-4 e 8-9 del DL 83/2015) diluendo ulteriormente fino all'esercizio 2028 (il precedente termine era nel 2026) il recupero fiscale in quote predefinite delle svalutazioni ante 2015.

Tale modifica normativa non ha influenza sulle risultanze del *probability test* in quanto la diluizione è circoscritta a DTA qualificate trasformabili in credito d'imposta ex D.L. 225/2010.

UTILE NETTO	30/06/2024 (Euro/1.000)	30/06/2023 (Euro/1.000)	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.526	37.861	-66,92%
Imposte	-4.050	-11.120	-63,58%
UTILE NETTO	8.476	26.741	-68,30%





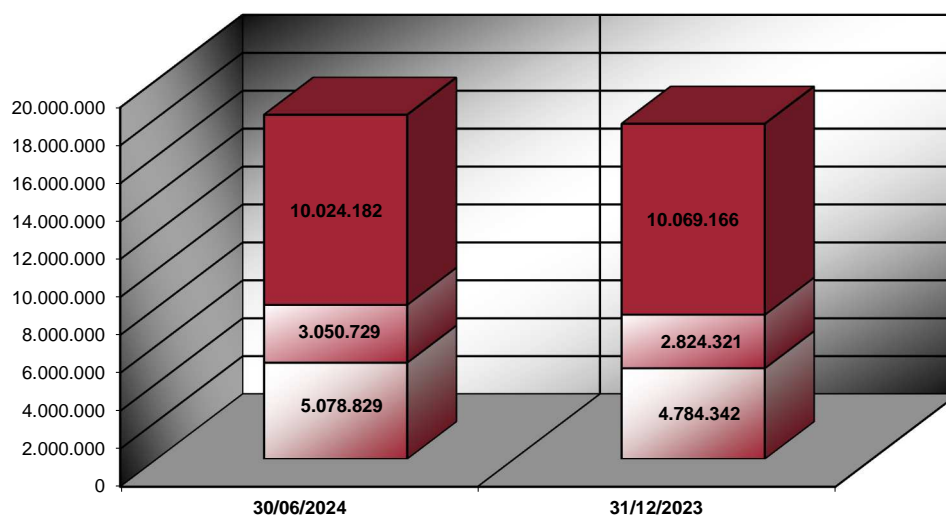
**L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

Le attività gestite per conto della clientela Al 30 giugno 2024 le attività finanziarie intermedie ammontano a 18,2 miliardi di euro, in crescita del 2,69% rispetto all'esercizio precedente.

La produzione di nuova raccolta da inizio anno è stata pari a 293 milioni di euro, di cui 200 milioni riferiti al comparto del risparmio amministrato e 93 milioni relativi al risparmio gestito.

La massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 17,1 miliardi di euro, anch'essa in incremento del 3,34% da inizio anno. Nell'ambito di tale aggregato, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente maggiormente significativa, costituendo circa il 55,22% del totale.

ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/1.000)



■ RISPARMIO GESTITO ■ RISPARMIO AMMINISTRATO ■ RACCOLTA DIRETTA

ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	30/06/2024		31/12/2023 ^(*)		Variazione %
	Importo (Euro/1.000)	%	Importo (Euro/1.000)	%	
Raccolta diretta	10.024.182	55,22%	10.069.166	56,96%	-0,45%
di cui: da clientela	8.928.461	49,18%	8.897.357	50,33%	0,35%
di cui: da cartolarizzazioni e funding istituzionale	1.095.721	6,04%	1.171.809	6,63%	-6,49%
Risparmio gestito	5.078.829	27,98%	4.784.342	27,06%	6,16%
Risparmio amministrato	3.050.729	16,80%	2.824.321	15,98%	8,02%
ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	18.153.740	100,00%	17.677.829	100,00%	2,69%
di cui: da clientela	17.058.019	93,96%	16.506.020	93,37%	3,34%

(*) Adeguati per il 2023 i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con il primo semestre 2024.

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito ed amministrato: valore di mercato al 30/06/2024



Alla fine del primo semestre 2024, la raccolta diretta ammonta a circa 10 miliardi di euro, registrando un decremento di 45 milioni di euro da inizio anno, pari a -0,45%; la raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 8,9 miliardi di euro sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio. L'intenso utilizzo della liquidità da parte delle imprese e il deflusso verso la raccolta indiretta per i privati, favorita dagli alti tassi di rendimento dei titoli governativi, ha comportato una flessione nella raccolta a vista, con il riposizionamento verso forme tecniche a scadenza.

In questo comparto l'interesse dei risparmiatori si è rivolto principalmente ai *time deposit*, che sono cresciuti di 195,5 milioni di euro (+19%) ed ai pronti contro termine facendo registrare un incremento di 11,1 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (+26,09%). Il volume delle obbligazioni è diminuito di 114,2 milioni di euro (-4,97%), così come i depositi a risparmio si sono ridotti di 9,5 milioni (-14,37%).

La raccolta diretta

RACCOLTA DIRETTA	30/06/2024 (Euro/1.000)	31/12/2023 (Euro/1.000)	Variazione	
			Assolute	%
Obbligazioni	2.182.263	2.296.458	-114.195	-4,97%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	1.032.124	1.107.386	-75.262	-6,80%
<i>di cui: valutati al fair value</i>	12.654	12.768	-114	-0,89%
Conti correnti	6.451.887	6.579.997	-128.110	-1,95%
Time deposit	1.223.616	1.028.041	195.575	19,02%
Pronti contro termine	53.755	42.632	11.123	26,09%
Depositi a risparmio	56.488	65.967	-9.479	-14,37%
Assegni circolari	23.850	22.533	1.317	5,84%
Debiti per <i>leasing</i>	26.589	27.034	-445	-1,65%
Altra raccolta	5.734	6.504	-770	-11,84%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	10.024.182	10.069.166	-44.984	-0,45%

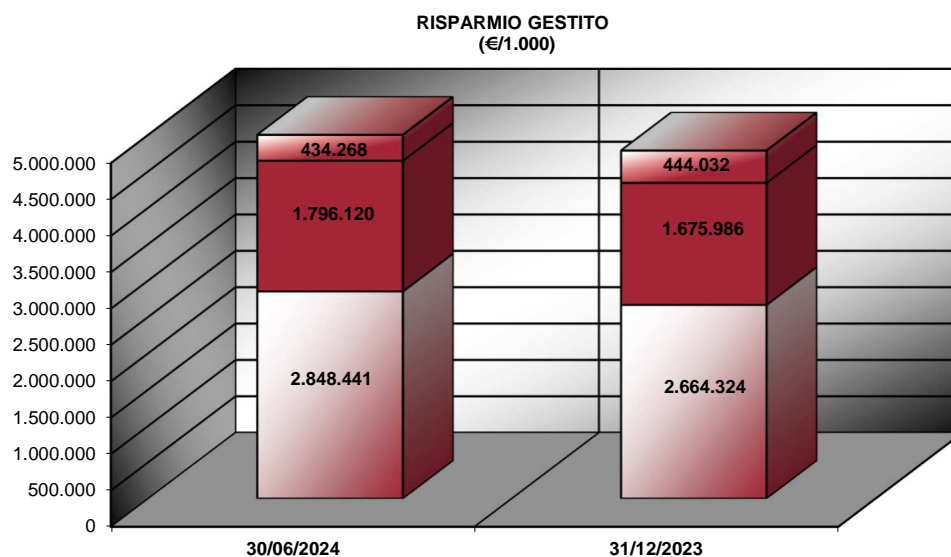
Il risparmio gestito ammonta a 5,1 miliardi di euro, registrando un aumento del 6,16% rispetto a fine esercizio 2023. Il risparmio amministrato si è attestato a 3,1 miliardi di euro e fa registrare al 30 giugno 2024 un incremento dell'8,02%. La variazione della raccolta indiretta gestita calcolata sui volumi di produzione, immunizzando gli effetti di mercato, è pari a +1,97%. Analogamente, la variazione della raccolta indiretta amministrata, calcolata sui volumi di produzione al netto degli impatti di mercato, risulta pari a +7,25%.

Il risparmio gestito ed amministrato

La raccolta indiretta ammonta pertanto a 8,1 miliardi di euro, registrando un incremento rispetto ad inizio esercizio pari a +6,85% con 293 milioni di nuova produzione. Calcolata sui volumi di produzione, al netto degli impatti di mercato, la variazione è pari a +3,91%.



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO



■ RISERVE TECNICHE VITA ■ GESTIONI PATRIMONIALI ■ FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

	30/06/2024		31/12/2023 ^(*)		Variazione %
	Importo (Euro/1.000)	%	Importo (Euro/1.000)	%	
Fondi comuni di investimento	2.848.441	56,08%	2.664.324	55,69%	6,91%
Gestioni patrimoniali	1.796.120	35,36%	1.675.986	35,03%	7,17%
Riserve tecniche vita	434.268	8,55%	444.032	9,28%	-2,20%
RISPARMIO GESTITO	5.078.829	100,00%	4.784.342	100,00%	6,16%

(*) Adeguati per il 2023 i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con il primo semestre 2024.

I crediti verso clientela Al 30 giugno 2024 i crediti netti verso clientela si sono attestati a 7,05 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+0,13%), a fronte di una media del settore bancario pari a -1,74%, come da fonte ABI*.

Al netto del *derisking*, la dinamica dell'aggregato attesta che la Banca, malgrado il non favorevole contesto economico, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che una solida ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

*Fonte: ABI Monthly Outlook 07/2024



RIPARTIZIONE DEI CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	30/06/2024 (Euro/1.000)	31/12/2023 (Euro/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	376.889	465.008	-88.119	-18,95%
Mutui	4.772.040	4.797.442	-25.402	-0,53%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.096.200	958.495	137.705	14,37%
Altri finanziamenti	786.973	804.892	-17.919	-2,23%
Titoli di debito	19.579	16.954	2.625	15,48%
TOTALE CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.051.681	7.042.791	8.890	0,13%

Per quanto attiene al credito alle imprese, la Banca ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le P.M.I. operando sul mercato in modo tale da aumentare il contenuto della propria offerta, in particolare focalizzandosi su prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni, finanziari e non, dell'impresa.

La Banca ha confermato un attento presidio del "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI	30/06/2024	31/12/2023
Primi 10 gruppi	3,46%	3,09%
Primi 20 gruppi	5,58%	5,11%
Primi 30 gruppi	7,24%	6,73%
Primi 50 gruppi	10,01%	9,43%
Primi 100 gruppi	14,97%	14,15%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 30/06/2024, comparate con le medesime al 31/12/2023.

La qualità del credito risente ancora delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni, aggravata dal persistere del conflitto russo-ucraino e dalle recenti tensioni sul fronte medio-orientale. In tale contesto, il Gruppo ha confermato la politica di *de-risking* finalizzata alla riduzione degli NPLs ratios.

A tal fine, nel corso del mese di giugno la Banca ha realizzato un'operazione di cessione crediti, riguardanti posizioni creditizie classificate a sofferenza per un valore complessivo lordo pari a 33,4 milioni di euro e nel corso del secondo semestre sono previste altre azioni operative.

Al termine del primo semestre si registra un aumento dell'ammontare dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, che passano da 152,3 milioni del 2023 a 237,5 milioni al 30 giugno 2024 (+55,89%), con gli indicatori di NPL Ratio lordo e netto rispettivamente al 6,14% (dal 4,20% del 2023) ed al 3,37% (dal 2,16%).

Il livello di copertura media dei crediti deteriorati si attesta al 47,05%. Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 48,78%.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 46,8 milioni di euro, segnando un incremento di 9,6 milioni (+25,84%) da

La qualità del credito



**L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari allo 0,66% ed il livello di copertura al 67,91%. Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 70,93%.

Le inadempienze probabili ammontano a circa 170 milioni di euro, in aumento di 79,9 milioni (+88,78%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 2,41% ed il livello di copertura al 38,45%.

Nell'ambito della valutazione dei crediti deteriorati, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la definizione degli accantonamenti dei crediti deteriorati (e conseguentemente dei corrispondenti probabili realizzi) prende in considerazione diversi scenari alternativi individuati per la gestione dei medesimi. In particolare, sulla base di quanto riportato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e negli Orientamenti dell'EBA in materia di "gestione delle esposizioni deteriorati e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06) per la gestione proattiva degli NPL, vengono presi in considerazione, con effetti in termini di valutazione anche per i crediti deteriorati, fattori *forward-looking* che includono possibili scenari di vendita, qualora essi rappresentino una possibile modalità di realizzo dei flussi di cassa.

Le perdite presunte connesse a tale "impatto multiscenario" al 30 giugno 2024 ammontano a circa 18,2 €/mln, importo equivalente ad un *pricing gap* medio implicito pari al 20,8% che risulta congruo con quanto osservato nell'ambito delle recenti operazioni di cessione.

Il Texas Ratio, calcolato come rapporto tra i crediti lordi deteriorati e la somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 36,51% e conferma un'elevata capacità di assorbimento di eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	30/06/2024		31/12/2023		Variazione
	Importo (Euro/1.000)	%	Importo (Euro/1.000)	%	%
Sofferenze	46.822	0,66%	37.209	0,53%	25,84%
Inadempienze probabili	169.959	2,41%	90.032	1,28%	88,78%
Crediti scaduti deteriorati	20.698	0,29%	25.100	0,36%	-17,54%
CREDITI DETERIORATI	237.479	3,37%	152.341	2,16%	55,89%
Crediti non deteriorati	6.814.202	96,63%	6.890.450	97,84%	-1,11%
CREDITI VERSO CLIENTELA	7.051.681	100,00%	7.042.791	100,00%	0,13%



	30/06/2024					
	Importo lordo		Rettifiche di valore	Importo netto		% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	2,00%	145.924	99.102	0,66%	46.822	67,91%
Inadempienze probabili	3,78%	276.118	106.159	2,41%	169.959	38,45%
Crediti scaduti	0,36%	26.478	5.780	0,29%	20.698	21,83%
Totale crediti deteriorati	6,14%	448.520	211.041	3,37%	237.479	47,05%
Crediti non deteriorati	93,86%	6.857.112	42.910	96,63%	6.814.202	0,63%
Crediti verso clientela	100,00%	7.305.632	253.951	100,00%	7.051.681	3,48%

	31/12/2023					
	Importo lordo		Rettifiche di valore	Importo netto		% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	1,54%	111.524	74.315	0,53%	37.209	66,64%
Inadempienze probabili	2,22%	161.017	70.985	1,28%	90.032	44,09%
Crediti scaduti	0,44%	32.255	7.155	0,36%	25.100	22,18%
Totale crediti deteriorati	4,20%	304.796	152.455	2,16%	152.341	50,02%
Crediti non deteriorati	95,80%	6.943.963	53.513	97,84%	6.890.450	0,77%
Crediti verso clientela	100,00%	7.248.759	205.968	100,00%	7.042.791	2,84%

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.



La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

La Banca mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Al 30 giugno 2024 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano complessivamente a 3,2 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+1,78%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a 1,9 miliardi di euro, è destinata a investimento stabile e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità economica e patrimoniale.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 226,5 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 663 milioni mediante operazione di pronti contro termine a lunga scadenza (superiore all'anno) con sottostante titoli derivanti da proprie operazioni di cartolarizzazione con primarie controparti di mercato. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 30 giugno 2024 a 3,6 miliardi di euro al netto degli *haircut BCE*, di cui 753 milioni di euro impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 2,8 miliardi di euro.

	30/06/2024	31/12/2023	Variazione	
	Importo (€/1.000)	Importo (€/1.000)	Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-516.867	-551.960	35.093	-6,36%
Crediti verso banche	122.476	190.760	-68.284	-35,80%
Debiti verso banche	639.343	742.720	-103.377	-13,92%
ATTIVITA' FINANZIARIE	3.191.807	3.136.025	55.782	1,78%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	55.778	66.075	-10.297	-15,58%
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	57	963	-906	-94,08%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.218.877	1.029.386	189.491	18,41%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.917.152	2.040.564	-123.412	-6,05%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	895	1.989	-1.094	-55,00%
di cui <i>fair value</i> contratti derivati	895	1.989	-1.094	-55,00%
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	1.911.060	2.457.286	-546.226	-22,23%
Derivati di copertura gestionale	25.690	115.454	-89.764	-77,75%
Derivati di copertura CFH	70.370	76.832	-6.462	-8,41%
Derivati di copertura FVH	1.815.000	2.265.000	-450.000	-19,87%



**LE ATTIVITA'
SUI MERCATI
FINANZIARI**

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è rappresentato sia dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse sia dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.



I CONTI DI CAPITALE

Il patrimonio netto Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile del semestre, si è attestato a 1,1 miliardi di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BANCA	Importo (Euro/ 1.000)
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023	1.071.000
INCREMENTI	21.095
- Utile netto del I semestre 2024	8.476
- Variazione netta compravendita azioni proprie	12.619
DECREMENTI	-30.263
- Pagamento dividendi agli azionisti su utile 2023	-21.161
- Variazione netta per altre riserve disponibili	-3.275
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-2.598
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni	-3.229
PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2024	1.061.832

Il patrimonio netto risulta in diminuzione di 9,2 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente.

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 2,6 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato del decremento di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 3,7 milioni di euro, dall'incremento di valore dei derivati posti a copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 1,1 milioni di euro e dall'incremento relativo alla riserva positiva su perdite attuariali (ex IAS19) per 0,2 milioni di euro. Le variazioni in diminuzione sono determinate dalla distribuzione dei dividendi agli azionisti dell'utile 2023 e dal pagamento delle cedole dei titoli AT1.

Il totale dei Fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi propri bancari si è attestato a 1.010,3 milioni di euro.

Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 16,33% e risulta maggiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 7,0% (comprensivo del cosiddetto "*capital conservation buffer*" pari al 2,5%).

Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 18,14%, superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari all'8,5%.

Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta al 18,69%, anch'esso superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza, pari al 10,5%.

I CONTI
DI CAPITALE

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (fully-phased)	30/06/2024	31/12/2023
Fondi propri (Euro/ 1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	883.009	889.002
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	97.567	97.567
Capitale di Classe 1 (TIER1)	980.576	986.569
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	29.704	48.328
Totale Fondi Propri	1.010.280	1.034.896
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	36,33%	36,28%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,02%	0,02%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,02%	0,02%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,43%	0,79%
Quota libera	63,22%	62,91%
Quota assorbita dal "Rischio Operativo"	6,03%	5,89%
Quota libera	57,19%	57,02%
Requisiti patrimoniali totali	432.492	444.841
Eccedenza	577.788	590.055
Totali attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	5.406.148	5.560.518
Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	16,33%	15,99%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	18,14%	17,74%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri/RWA)	18,69%	18,61%

Coefficienti *fully-phased*.

Per il Gruppo, la Banca d'Italia con comunicazione del 3 aprile 2024, ha indicato, a conclusione del periodico processo di revisione del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), i requisiti OCR (*Overall Capital Requirement*) da rispettare a livello consolidato pari a Cet 1 Ratio 8,20%, Tier 1 Ratio 10,20% e Total Capital Ratio 12,70% (tutti comprensivi del *capital conservation buffer* del 2,5%).

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).



**STATO
PATRIMONIALE**


**STATO
PATRIMONIALE**

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DELL'ATTIVO		30/06/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	547.411.569	646.069.684
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	55.778.268	66.075.383
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.632	967.087
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	55.720.636	65.108.296
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.218.876.527	1.029.386.326
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.091.309.016	9.274.115.483
	a) crediti verso banche	122.475.968	190.759.811
	b) crediti verso clientela	8.968.833.048	9.083.355.672
50	Derivati di copertura	10.903.325	18.311.756
70	Partecipazioni	44.283.045	44.283.045
80	Attività materiali	174.954.090	176.062.652
90	Attività immateriali	44.316.533	44.863.333
	di cui:		
	avviamento	33.999.998	33.999.998
100	Attività fiscali	189.375.282	194.079.311
	a) correnti	38.659.056	38.517.899
	b) anticipate	150.716.226	155.561.412
120	Altre attività	784.374.949	782.199.477
TOTALE DELL'ATTIVO		12.161.582.604	12.275.446.450


**STATO
PATRIMONIALE**

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DEL PASSIVO		30/06/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.650.870.878	10.799.117.594
	a) debiti verso banche	639.342.931	742.719.595
	b) debiti verso clientela	8.874.042.999	8.880.094.251
	c) titoli in circolazione	1.137.484.948	1.176.303.748
20	Passività finanziarie di negoziazione	894.909	1.988.793
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	12.654.240	12.768.034
40	Derivati di copertura	41.328.364	112.953.710
80	Altre passività	357.587.897	247.873.170
90	Trattamento di fine rapporto del personale	13.334.487	13.523.026
100	Fondi per rischi e oneri:	23.079.995	16.222.636
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.624.070	4.921.988
	c) altri fondi per rischi e oneri	14.455.925	11.300.648
110	Riserve da valutazione	(40.600.029)	(38.001.661)
130	Strumenti di capitale	97.567.057	97.567.057
140	Riserve	296.774.222	236.248.903
150	Sovrapprezzi di emissione	336.140.933	339.369.849
160	Capitale	363.971.168	363.971.168
170	Azioni proprie (-)	(497.917)	(13.117.285)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.476.400	84.961.456
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		12.161.582.604	12.275.446.450



**CONTO
ECONOMICO**


**CONTO
ECONOMICO**

CONTO ECONOMICO			
VOCI		30/06/2024	30/06/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	252.561.774 217.347.025	223.810.303 153.082.184
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(108.078.260)	(97.536.643)
30	Margine di interesse	144.483.514	126.273.660
40	Commissioni attive	84.082.897	81.461.718
50	Commissioni passive	(16.030.381)	(12.073.473)
60	Commissioni nette	68.052.516	69.388.245
70	Dividendi e proventi simili	12.698.462	11.478.206
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.374.394)	(4.712.845)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	585.794	777.136
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.890.543)	(11.521.521)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.211.520)	(7.921.768)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.783.927	(2.782.987)
	c) passività finanziarie	(462.950)	(816.766)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(1.129.075)	(5.724.804)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	88.391	191.753
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.217.466)	(5.916.557)
120	Margine di intermediazione	216.426.274	185.958.077
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(73.867.182)	(27.250.499)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(73.836.189)	(27.290.902)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(30.993)	40.403
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(163.239)	(22.570)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	142.395.853	158.685.008
160	Spese amministrative:	(127.495.490)	(125.422.118)
	a) spese per il personale	(64.850.442)	(62.776.281)
	b) altre spese amministrative	(62.645.048)	(62.645.837)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.342.754)	189.946
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.702.081)	34.029
	b) altri accantonamenti netti	(4.640.673)	155.917
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.761.407)	(6.224.110)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.860.678)	(2.791.648)
200	Altri oneri/proventi di gestione	15.590.562	13.423.502
210	Costi operativi	(129.869.767)	(120.824.428)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	215
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.526.086	37.860.795
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.049.686)	(11.119.862)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.476.400	26.740.933
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.476.400	26.740.933



**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**



**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
VOCI		30/06/2024	30/06/2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	8.476.400	26.740.933
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	37.879	23.027
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(42.867)	(51.516)
70	Piani a benefici definiti	161.059	388.059
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120	Copertura dei flussi finanziari	1.107.825	507.280
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(3.862.264)	22.899.414
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.598.368)	23.766.264
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.878.032	50.507.197



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 30.06.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Stock options
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale:															
a) azioni ordinarie	363.971.168		363.971.168	0			0	0							363.971.168
b) altre azioni	0		0	0			0	0							0
Sovrapprezzi di emissione	339.369.849		339.369.849	0			0	-3.228.916							336.140.933
Riserve:															
a) di utili	163.826.350	0	163.826.350	63.800.342			0	0	0	0					227.626.692
b) altre	72.422.553	0	72.422.553	0			-3.275.023	0	0	0					69.147.530
Riserve da valutazione	-38.001.661	0	-38.001.661				0								-40.600.029
Strumenti di capitale	97.567.057		97.567.057								0				97.567.057
Azioni proprie	-13.117.285		-13.117.285												-497.917
Utile (Perdita) di esercizio	84.961.456	0	84.961.456	-63.800.342	-21.161.114						-17.734.548				8.476.400
Patrimonio netto	1.070.999.487	0	1.070.999.487	0	-21.161.114		-3.275.023	27.125.000	-17.734.548	0	0	0	0	5.878.032	1.061.831.834


**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2023
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	363.971.168		363.971.168										363.971.168	
a) azioni ordinarie				0										
b) altre azioni	0		0	0									0	
Sovrapprezzi di emissione	339.369.849		339.369.849	0									339.369.849	
Riserve:														
a) di utili	138.271.632		138.271.632	25.554.718									163.826.350	
b) altre	78.947.748	0	78.947.748	0		-3.165.261							75.782.487	
Riserve da valutazione	-61.145.142		-61.145.142									23.766.264	-37.378.878	
Strumenti di capitale	97.567.057		97.567.057										97.567.057	
Azioni proprie	-11.934.921		-11.934.921						-393.829				-12.328.750	
Utile (Perdita) di esercizio	39.662.128	0	39.662.128	-25.554.718	-14.107.410							26.740.933	26.740.933	
Patrimonio netto	984.709.519	0	984.709.519	0	-14.107.410	-3.165.261			-393.829	0	0	0	50.507.197	
													1.017.550.216	



**RENDICONTO
FINANZIARIO**



RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	IMPORTO	
	30/06/2024	30/06/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	153.223.314	119.651.721
- risultato d'esercizio (+/-)	8.476.400	26.740.933
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	4.008.968	13.089.927
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-89.097.921	-3.847.626
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	93.378.183	39.985.250
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.622.085	9.015.757
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.971.686	437.664
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.049.686	11.119.862
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	114.814.232	23.109.954
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	548.160.084	228.573.034
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-3.123.852	-12.525.585
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9.323.350	6.186.180
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	384.863.886	46.881.192
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.084.072	10.288.972
- altre attività	90.012.628	177.742.275
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-790.379.473	-1.448.072.285
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-186.461.914	-1.799.553.899
- passività finanziarie di negoziazione	-1.785.267	-1.909.297
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-89.450	-26.450.732
- altre passività	-602.042.842	379.841.643
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-88.996.075	-1.099.847.530
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.199.681	1.199.681
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	1.199.681	1.199.681
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-6.144.763	-7.336.536
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	-3.830.885	-5.749.505
- acquisti di attività immateriali	-2.313.878	-1.587.031
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-4.945.082	-6.136.855
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	9.390.452	-393.829
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-14.107.410	-14.107.410
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-4.716.958	-14.501.239
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-98.658.115	-1.120.485.624

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

**RENDICONTO
FINANZIARIO**

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	IMPORTO	
	30/06/2024	30/06/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	646.069.684	1.613.351.336
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-98.658.115	-1.120.485.624
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	547.411.569	492.865.712



**NOTA
INTEGRATIVA ABBREVIATA**



**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

A.1 – PARTE GENERALE

**Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai
principi contabili
internazionali**

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che i Prospetti Contabili al 30 giugno 2024 sono conformi a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, ad eccezione dello IAS 34, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2024 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 2.
Principi generali
di redazione**

Le risultanze dei Prospetti Contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo ottavo aggiornamento del mese di novembre 2022 e successive integrazioni.

Si è tenuto altresì conto del documento di Banca d'Italia "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" del 14 marzo 2023 che abroga e sostituisce la comunicazione del 21 dicembre 2021.

I Prospetti contabili non sono stati redatti in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Essi, pertanto, sono privi di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Nella presente sezione sono illustrati i principi generali per la redazione dei Prospetti Contabili. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili sono stati redatti applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: i Prospetti Contabili sono redatti nel presupposto della continuità operativa della Banca per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB)*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;



- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- il documento della Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Nuovi principi contabili internazionali applicati dal 1° gennaio 2024.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2024.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2024.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2024.

I nuovi emendamenti applicabili dal 2024 non hanno avuto impatti sui Prospetti Contabili al 30 giugno 2024.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati, oppure già omologati ma non obbligatoriamente applicabili o non adottati in via anticipata dalla Banca.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI **A.1 – PARTE GENERALE**

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di *governance* aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS-IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:

- è una società controllata;
- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
- ha una propria società controllante che predispose un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;



A.1 – PARTE GENERALE

PARTE A POLITICHE CONTABILI

- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal *management*;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*”. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazione, non si attendono effetti significativi sui Prospetti Contabili della Banca.

I Prospetti Contabili risultano costituiti dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto, tutti redatti all'unità di euro, corredati dalle presenti note esplicative.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento dei Prospetti Contabili (30.06.2024) e prima della redazione degli stessi, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni contenute nel presente documento.

**Sezione 3.
Eventi successivi alla
data di riferimento
dei Prospetti
Contabili**

La predisposizione dei Prospetti Contabili richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

**Sezione 4.
Altri aspetti**

Gli Amministratori sono tenuti alla verifica del presupposto della continuità aziendale e della coerenza dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Gli amministratori devono valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del *business*, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditualità attuale e futura dell'azienda.

Consapevoli che gli effetti sulla continuità aziendale non siano del tutto facilmente delineabili, gli Amministratori hanno utilizzato una procedura di natura prospettica per valutare la capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il Gruppo, nel corso del quarto trimestre 2023 ha predisposto il Budget 2024 e l'aggiornamento del Piano Strategico 2022-2024, approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2024, focalizzandosi sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici e finanziari di riferimento.

Tra i principali fattori di incertezza che possono incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare si devono annoverare gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al perdurare dei conflitti bellici (in particolare in Europa e in Medio Oriente).

Per quanto riguarda lo sviluppo del *business*, le linee guida e le leve di azione del Piano Strategico di Gruppo 2022-2024 sono integralmente confermate anche nell'ultimo aggiornamento del Piano di fine 2023. Le linee guida strategiche risultano chiare e focalizzate:

- robustezza del quadro strutturale, con riferimento a solidità patrimoniale, livelli di liquidità e *asset quality*,
- sviluppo del *business*, nell'ambito del *personal finance* (credito al consumo e Pitagora), Media e Piccola impresa, *wealth management*, assicurazioni/protezione,
- competitività ed efficienza, attraverso la rimodulazione dei processi operativi (in chiave moderna/digitale) preservando la «natura di relazione» del rapporto bancario. A ciò si aggiunge la strategia di *funding*, correlata all'attuale situazione di mercato in continua evoluzione.

Nel Piano triennale, inoltre, con l'introduzione del Piano di Sostenibilità, è stata prevista l'evoluzione dell'approccio alla tematica ESG per dare concreta attuazione alle azioni e agli obiettivi aziendali e in modo da renderla parte integrante delle strategie del Gruppo. Il Gruppo, consapevole dell'importanza del valore della sostenibilità, ha intrapreso un percorso delineato attraverso attività e iniziative «*green*» avviate a partire dal 2016 e intensificate nel corso del 2022, anche grazie alla creazione, a fine 2021, del Progetto ESG e del relativo Gruppo di Lavoro interfunzionale permanente in arco piano. Al Gruppo di Lavoro, suddiviso in cantieri, coordinato dal Responsabile di Progetto ESG e guidato dal Comitato Manageriale di progetto è affidata la realizzazione delle iniziative. Periodicamente il neocostituito Ufficio ESG e Sostenibilità rendiconta lo stato di avanzamento delle iniziative al Comitato Manageriale, al Comitato Rischi e Sostenibilità, recentemente ridenominato a seguito dell'ampliamento delle competenze in ambito sostenibilità, e al Consiglio di Amministrazione. A dicembre 2023, nell'ambito del processo di aggiornamento del Piano Strategico 2022 – 2024, è stato aggiornato il Piano di Sostenibilità. Le iniziative principali del Piano di Sostenibilità riguardano gli ambiti: "Integrazione dei fattori di



A.1 – PARTE GENERALE

PARTE A POLITICHE CONTABILI

rischio ESG nelle fasi del processo del credito”, “Sviluppo nuovi prodotti e Politiche Commerciali” e “Monitoraggio e Reporting”. Restano incluse nel Piano di Sostenibilità anche iniziative di minor rilievo rientranti negli ambiti: “Ambiente”, “Risorse Umane”, “Digitalizzazione” e “Comunicazione e rapporti con il territorio”.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto Banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell’attuale contesto la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato i Prospetti Contabili al 30 giugno 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nei Prospetti Contabili potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Al riguardo, viene di seguito fornita un’illustrazione dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti e le conseguenti soluzioni applicative adottate dalla Banca

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale nella redazione dei Prospetti Contabili sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa; in particolare l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione delle partecipazioni in relazione alla verifica di una eventuale perdita durevole di valore;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione circa il valore recuperabile dell’avviamento.
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per individuare gli impatti dell’attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà e sui diritti d’uso ex IFRS 16 sono state condotte analisi sulla situazione congiunturale, l’andamento dei prezzi del mercato immobiliare e delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari della Banca e dei diritti d’uso.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI **A.1 – PARTE GENERALE**

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, gli ultimi dati disponibili dell'EUROSTAT relativamente ai prezzi nominali delle abitazioni riguardano il primo trimestre 2024 e mostrano per la UE, in termini di variazioni tendenziali annue (I trimestre 2024 rispetto al IV trimestre 2023), una diminuzione dell'1,1% nell'area dell'euro. Tali statistiche inglobano quelle dell'ISTAT elaborate per l'Italia, nell'ambito di una metodologia uniforme di rilevazione stabilita in sede EUROSTAT. In Italia, secondo l'ISTAT, i prezzi delle abitazioni nel quarto trimestre del 2023 mostrano un tasso tendenziale di crescita, +1,8% rispetto allo stesso trimestre del 2022.

Nel primo trimestre del 2024, per il settore residenziale si registra ancora una diminuzione tendenziale dei volumi di scambio delle compravendite rispetto allo stesso trimestre del 2023 (-14,1%).

La riduzione degli scambi è diffusa sull'intero territorio nazionale e coinvolge i tagli dimensionali più grandi.

Il settore non residenziale, nel primo trimestre 2024 subisce un incremento del volume degli scambi dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2023. Per gli immobili del settore produttivo gli scambi aumentano del 15,7% nel primo trimestre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023: la crescita coinvolge tutte le aree geografiche del paese, con un tasso intorno al +17% per le aree del Nord dove si concentra la quota maggiore degli scambi, più dei due terzi dell'NTN Nazionale (numero di transazioni normalizzate).

In relazione al patrimonio immobiliare e ai diritti d'uso, pertanto, non si rilevano *trigger events* per procedere con lo svolgimento di *test di impairment*.

La Banca Centrale Europea (BCE) nel corso del primo semestre del 2024 ha effettuato un solo taglio dei tassi di interesse, durante la riunione del Consiglio Direttivo del 6 giugno 2024. In questa occasione, i tassi principali sono stati ridotti di 25 punti base portando il tasso sui depositi dal 3,50% al 3,25%, quello di rifinanziamento principale dal 4,00% al 3,75% e quello sui rifinanziamenti marginali dal 4,50% al 4,25%. Tale intervento è stato motivato principalmente dalla necessità di contrastare l'impatto negativo dell'aumento dell'inflazione sulla crescita economica dell'area euro.

La BCE ha segnalato la propria disponibilità a rivedere ulteriormente la sua politica monetaria nel corso del secondo semestre in funzione dell'evolversi delle previsioni economiche e inflattive. Un secondo taglio dei tassi nel corso dell'estate è improbabile e si prevede che la BCE attenderà settembre per valutare nuove proiezioni macroeconomiche e dati sull'inflazione prima di intervenire nuovamente.

L'inflazione rimane stabile, l'indice complessivo ha rallentato a giugno ma rimane sopra l'obiettivo del 2%.

Al 30 giugno 2024 il portafoglio titoli governativi della Banca è costituito interamente da titoli di Stato Paesi UE (il 73,74% titoli dello Stato Italiano e per il restante 26,26% titoli di Spagna e Romania) classificati contabilmente al costo ammortizzato (HTC) per il 63,89% e nel portafoglio a FVOCI per il 36,11%.

L'*impairment* sui titoli in portafoglio è stato calcolato sulla base dei parametri di rischio PD ed LGD forniti dall'*Infoprovider* Prometeia: il valore di PD 1y associato allo Stato Italia (collegato all'andamento dei CDS Italia a 5 anni), si è attestato, a fine primo



A.1 – PARTE GENERALE

PARTE A POLITICHE CONTABILI

semestre 2024, ad un livello invariato rispetto a quello di fine esercizio precedente. In riferimento alla medesima controparte si segnalano invece incrementi sulle scadenze a medio e lungo termine delle PD *lifetime*.

Sempre in riferimento ai titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli, in tema di *hedge accounting*, sono presenti coperture (*fair value hedging*) costituite da strumenti derivati di tipo IRS stipulati a fronte del rischio di tasso di interesse riconducibile a tali strumenti.

La quantificazione delle coperture dei crediti *performing* (Stage 1 e Stage 2) alla data del 30 giugno 2024 è stata svolta secondo una metodologia ampiamente diffusa nel Sistema bancario e che si allinea alle prescrizioni dei principi contabili internazionali.

I parametri di rischio stimati secondo tale metodologia riflettono due elementi fondamentali che incidono direttamente sulla valutazione del rischio del portafoglio finanziamenti:

- l'evoluzione anno su anno della qualità del portafoglio crediti, osservata e calcolata in termini di numero di migrazioni da uno status *performing* ad uno status *non-performing* (componente di portafoglio);
- le aspettative prospettiche di andamento dell'economia nazionale ed internazionale (componente macroeconomica).

Relativamente a quest'ultima componente, la sua quantificazione avviene mediante l'impiego di un insieme di modelli statistici che pongono in relazione le evoluzioni delle principali variabili macroeconomiche e le dinamiche osservate dei tassi di *default*. Tali modelli statistici considerano le caratteristiche geografiche delle controparti, nonché i settori di attività economica delle società clienti.

Alimentando i modelli statistici di cui sopra con dati di input prospettici, provenienti da fonte *infoprovider*, i parametri di rischio *forward-looking* sono stati stimati con approccio multi-scenario. Questo approccio prevede l'applicazione di percentuali di ponderazione agli scenari previsionali di evoluzione del ciclo economico (30% scenario *DOWN*, 30% scenario *UP*, 40% scenario *BASELINE*).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati (*stage 3*), la relativa valutazione prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).



PARTE A
POLITICHE CONTABILI **A.1 – PARTE GENERALE**

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

Per le attività non finanziarie, considerata la crisi economica indotta dal conflitto Russia-Ucraina e dal conflitto israelo-palestinese e il contesto macroeconomico, la Banca ha verificato la presenza di elementi che attestino la perdita di valore durevole dell'attività non finanziaria.

Per Banca di Asti, nello specifico le DTA iscritte nell'attivo dei Prospetti Contabili sono state oggetto di *probability test* tenendo conto del nuovo piano e delle proiezioni economiche-finanziarie aggiornate a seguito del contesto economico mutato: il *test* ha confermato che la redditività futura garantisce il riassorbimento della fiscalità differita iscritta al 30 giugno 2024.

Il test di *impairment* è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model DDM*, sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali semestrali 2024 della CGU e dell'aggiornamento delle proiezioni economiche patrimoniali sviluppate coerentemente con il piano strategico 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione e inclusivi degli effetti dovuti al contesto macro economico nonché del successivo aggiornamento del Piano. I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base delle situazioni di mercato alla data di *reporting*. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali a far ritenere che gli intangibili e gli avviamenti abbiano subito al 30 giugno 2024 perdite di valore durevoli.

Inoltre, in tale contesto, la Banca ha effettuato un aggiornamento dell'*impairment test* relativo alle partecipazioni di controllo iscritte a voce 70 dell'attivo e non sono emersi *trigger events* che attestino una riduzione di valore durevole rispetto al valore contabile delle stesse.

La Banca è in regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Alla data del 30 giugno 2024 non vi sono nuovi ingressi al consolidato fiscale.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione dei Prospetti Contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente documento e comunicati al Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business "Others"*;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di *business Hold to collect and sell*.

Il Principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla



**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

settlement date, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO****PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di *reporting* sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L'IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Ad ogni chiusura di *reporting*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalla riserva di cassa.

La Banca ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

4 – Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di

**PARTE A
POLITICHE CONTABILI****A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dalla Banca sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura la Banca, in fase di FTA dell'IFRS 9, ha optato per l'applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di *reporting*: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi



differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del *reporting*, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*). Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

5 - Partecipazioni



Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo-terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza dell'impresa acquisita.

7 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di *software* applicativo, il diritto di superficie sul terreno dove è stata costruita l'Agenzia di città n. 13, entrambe a vita utile definita e quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di *reporting*, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il



**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

periodo di tempo intercorrente tra la data di *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione: vengono classificate a questa voce le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Si tratta di attività o gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività e ricorrendo eventualmente a *fairness opinion* esterne.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO****PARTE A
POLITICHE CONTABILI****Fiscalità corrente**

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di *reporting*, sono inserite tra le “Passività fiscali correnti” dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

La controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2020 l’opzione per l’adozione del “Consolidato Fiscale Nazionale”, regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o ineducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;



**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di *reporting*, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferiscono i Prospetti Contabili.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO****PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento dei Prospetti Contabili che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione dei Prospetti Contabili.



**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nei Prospetti Contabili aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dei Prospetti Contabili deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

**11 – Passività
finanziarie valutate
al costo
ammortizzato**

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce “Altre passività”.

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d’iscrizione: la prima iscrizione avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all’operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell’applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo.

L’eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione “A.4 Informativa sul *fair value*”, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare, la c.d. *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all’iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell’IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell’emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l’utilizzo di una specifica curva fornita dall’*infoprovider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).

Secondo quanto previsto dall’IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

IFRS 16 - Leasing

Il principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatori e locatari

14 - Operazioni in valuta

15 – Altre informazioni

**PARTE A
POLITICHE CONTABILI****A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il principio ha fornito una nuova definizione di *lease* ed introdotto un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16 avvenuta nel corso dell'esercizio 2019, la Banca ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo *standard* alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative.

Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, la Banca ha fissato a 5.000 euro (*low value*) il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, la Banca utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale la Banca dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni senior. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.

I principali impatti sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto.

La Banca non ha contratti di sublocazione.

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO****PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine – TLTRO III

Al 30 giugno 2024 le operazioni di raccolta da BCE costituite dai finanziamenti TLTRO III sono state interamente rimborsate.

Tenuto conto dei vari meccanismi previsti dal regolamento delle operazioni, nei Prospetti Contabili al 30 giugno 2024 la quota di interessi incassati e di competenza del periodo sono stati rilevati nella voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati” ed ammontano a 4,7 milioni di euro.

Cessione a Iccrea di una quota della partecipazione in Pitagora

Banca di Asti in data 31 maggio 2021 ha formalizzato un accordo relativo all’acquisto da parte di Iccrea Banca di una partecipazione pari al 9,9% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. (Pitagora) detenuto da Banca di Asti, Bonino 1934 e alcuni azionisti di minoranza.

L’operazione si iscrive nel contesto del più ampio accordo di *partnership* commerciale di lungo termine siglato il 23 dicembre 2020, e operativo dai primi mesi del 2021, tra Pitagora e BCC CreditoConsumo S.p.A., società del Gruppo Iccrea specializzata nell’offerta di finanziamenti personalizzati dedicati alle famiglie, finalizzato alla distribuzione dei prodotti di cessione del quinto di Pitagora attraverso la rete degli sportelli delle BCC aderenti al Gruppo Iccrea.

Il perfezionamento dell’operazione è stato assoggettato alle usuali condizioni sospensive tra cui il rilascio da parte della Banca d’Italia delle necessarie approvazioni e/o autorizzazioni. A seguito del perfezionamento dell’operazione la Banca ha ceduto a Iccrea il 7% del capitale detenuto in Pitagora riposizionando la sua partecipazione al 63% del capitale sociale della stessa. La cessione, avvenuta al corrispettivo di 7,7 milioni di euro, ha originato una plusvalenza di 3,9 milioni di euro.

È stato altresì sottoscritto un accordo parasociale tra Banca di Asti, Bonino e Iccrea Banca avente ad oggetto, tra l’altro, la rappresentanza di Iccrea Banca nell’ambito del Consiglio di Amministrazione di Pitagora e l’attribuzione a Iccrea Banca di taluni diritti di minoranza qualificata nonché il diritto di incrementare la propria partecipazione sino al 20% tramite l’esercizio di un’opzione di acquisto nei confronti di Banca di Asti e Bonino. L’accordo prevede inoltre, al verificarsi di determinate condizioni, il diritto da parte di Iccrea di vendere a Banca di Asti e Bonino 1934 la propria partecipazione di volta in volta detenuta e, di contro, il diritto da parte di Banca di Asti e di Bonino 1934 di acquistare da Iccrea la partecipazione da questa di volta in volta detenuta.

La *partnership* strategica consentirà al Gruppo Iccrea di arricchire la propria operatività in ambito credito al consumo con un partner specializzato nella cessione del quinto, nel più ampio percorso volto al rafforzamento dell’offerta da parte delle BCC per il soddisfacimento delle esigenze dei soci e della clientela *retail*.

**Emissione di *Additional Tier 1***

La Banca nel 2020 ha emesso uno strumento *Additional Tier 1*, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 100 milioni di euro. L'operazione si è inserita nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte della Banca.

Si tratta di titoli perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca) ed è prevista una facoltà di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.

La cedola è semestrale, non cumulativa e, con riferimento ai primi 5,5 anni del titolo, fissata al 9,25%; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento, maggiorato dello *spread* originario.

Il pagamento delle cedole è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni. Il *trigger* del 5,125% sul Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o della Banca scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche simili e stesso livello di subordinazione.

Il titolo è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione della Borsa di Dublino (*Global Exchange Market*).

In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve, al netto dell'effetto fiscale.

Il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97.567 mila euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2.433 mila euro. Nel corso del 2023 sono state pagate ai sottoscrittori le due cedole per 6,7 milioni di euro al netto degli oneri fiscali. Considerando altamente probabile il pagamento della cedola in corso al 30 giugno 2024, ai fini della riduzione delle riserve, è stato rilevato il rateo di competenza del periodo pari a 620 mila euro al netto degli effetti fiscali.

Crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. Ecobonus e Sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali, che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'Ecobonus e il Sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO****PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel secondo semestre del 2020 la Banca ha avviato il progetto "Ecobonus", grazie al quale i clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà, senza esborsi monetari up-front. Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un'apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d'imposta alla nostra Banca. Nel corso del 2024 la Banca ha acquistato crediti fiscali dalla clientela per nominali 74,6 milioni di euro.

Le caratteristiche specifiche dei crediti d'imposta acquistati non consentono di ricondurre tale fattispecie in alcun principio contabile IAS/IFRS. Pertanto, in applicazione dello IAS 8, la Direzione aziendale ha definito un'*accounting policy* per garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell'operazione. In linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 denominato "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" e con i principi contabili IAS e IFRS dove applicabili, i crediti rientrano nel *business model* HTC quando posseduti per la compensazione dei flussi finanziari o HTCS quando posseduti sia per la compensazione dei flussi finanziari che per la vendita e in sede di rilevazione iniziale sono iscritti ai sensi dell'IFRS 9 al loro *fair value* corrispondente al prezzo di acquisto (Livello di *fair value* 3). In caso di *business model* HTC la valutazione successiva è effettuata al costo ammortizzato; in caso di *business model* HTCS la valutazione successiva è al *fair value*. Le valutazioni successive che prevedono il metodo del costo ammortizzato prevedono la rilevazione degli interessi a voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Per i crediti ricompresi nel *business model* HTCS l'iscrizione avviene al corrispettivo pagato, contabilizzato secondo il criterio del costo ammortizzato e successivamente valutati al *fair value*. Gli effetti della variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto di cancellazione del credito. I crediti sono classificati nella voce 120 dell'attivo "Altre attività".

Imposta straordinaria di cui al Decreto Legge n. 104/2023.

Il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. Con la Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 il Decreto-legge è stato convertito in legge con modificazioni.

La norma stabilisce che la tassa sugli extraprofitto delle banche è calcolata applicando un'aliquota pari al 40% sul maggior valore tra:



**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

-l'ammontare del margine d'interesse di cui alla voce 30 del conto economico, redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello 2023 che superi di almeno il 5% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello 2022;

- l'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico, redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello 2024 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello 2022.

L'imposta straordinaria, che verrà pagata nel 2024, non sarà deducibile ai fini IRES e IRAP.

In sede di conversione del Decreto è stata introdotta altresì la facoltà in luogo del versamento dell'imposta di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile che rispetti le condizioni previste dal regolamento UE n. 575/2013 per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1. La suddetta riserva deve essere utilizzabile senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano. Qualora la riserva venisse in futuro utilizzata per la distribuzione dell'utile, la Banca dovrà versare entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.

A tal riguardo la Banca si è avvalsa della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023, proponendo all'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio 2023 la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria. L'importo dell'accantonamento a riserva ammonta a euro 36,2 milioni di euro.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.



In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Banca di Asti - Analisi del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per Cassa di Risparmio di Asti.

Per i portafogli *Hold to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

La Banca, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*Infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera la Banca alimenta i flussi da inviare all'*Infoprovider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie



**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Ad ogni data di *reporting*, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di *reporting*;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bonis sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La PD è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle "sofferenze rettificate a sistema");
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dalla Banca, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:



**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- PD (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di PD derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia all'ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO****PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

Con riferimento ai crediti deteriorati, quando la Banca ha ragionevoli aspettative di non riuscire a recuperare importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati, sia nella sua integralità che su una quota, procede ad una cancellazione contabile integrale o parziale dell'esposizione in coerenza con i criteri qualitativi e quantitativi delle policy del Gruppo (*write-off*). Gli effetti contabili del *write-off* producono l'imputazione a perdite del residuo valore contabile lordo del credito verso il cliente fino al concorrere della rettifica di valore espressa alla data di cancellazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività



cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale “altre attività” ed “altre passività”.

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all’acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell’ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l’importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce “Sovrapprezzi di emissione”.

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Secondo quanto stabilito dall’IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Banca adempie l’obbligazione trasferendo al Cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Banca adempie all’obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell’attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO****PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato nel corso del primo semestre 2024 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie su cui applicare l'informativa richiesta.

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno similare), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche prendono in considerazione i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).



A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE A POLITICHE CONTABILI

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes* (versione "*shifted*" in caso di assi negativi).

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	58	55.721	3	9.605	56.467
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	58	0	3	964	0
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	55.721	0	8.641	56.467
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	993.271	225.000	606	803.758	225.000	628
3. Derivati di copertura	0	10.903	0	0	18.312	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	993.271	235.961	56.327	803.761	252.917	57.095
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	895	0	0	1.989	0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	12.654	0	0	12.768	0
3. Derivati di copertura	0	41.328	0	0	112.954	0
TOTALE	0	54.877	0	0	127.711	0

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3



A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE A
POLITICHE CONTABILIA.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. ESISTENZE INIZIALI	54.467	0	0	54.467	628	0	0	0
2. AUMENTI	10.295	0	0	10.295	37.055	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	37.000	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	1.190	0	0	1.190	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	1.190	0	0	1.190	0	0	0	0
di cui plusvalenze	1.190	0	0	1.190	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	8.713	0	0	8.713	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	392	0	0	392	55	0	0	0
3. DIMINUZIONI	11.041	0	0	11.041	37.077	0	0	0
3.1. Vendite	8.555	0	0	8.555	37.077	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	2.403	0	0	2.403	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	2.403	0	0	2.403	0	0	0	0
di cui Minusvalenze	2.403	0	0	2.403	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	83	0	0	83	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	55.721	0	0	55.721	606	0	0	0



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 30/06/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.091.309	1.572.566	0	7.694.737	9.274.115	1.665.051	0	7.759.596
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	39.787	0	0	56.287	40.441	0	0	56.287
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	9.131.096	1.572.566	0	7.751.024	9.314.556	1.665.051	0	7.815.883
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.650.871	0	1.097.570	8.479.147	10.799.118	0	1.127.281	8.514.990
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	10.650.871	0	1.097.570	8.479.147	10.799.118	0	1.127.281	8.514.990

Non sono presenti attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente.

Legenda:

VB=valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Tale fattispecie non è applicabile alla data di redazione dei presenti Prospetti contabili.